



VIBO VALENTIA — Centinaia di studenti occupano la linea ferroviaria Reggio Calabria Salerno

Per l'istituzione dell'Università

Calabria: studenti in sciopero da due settimane

I tre sindacati chiedono misure generali per lo sviluppo della regione — Condannati i diversi campanilistici delle forze conservatrici

REGGIO CALABRIA, 7. Proseguono in Calabria le proteste per la mancata attuazione dell'Università. La legge come è nota, non prevede l'istituzione ormai da due anni ma il governo, cedendo alle pressioni delle forze clientelari locali non ha saputo scegliere la sede.

Anche ieri — come avviene ormai da due settimane — hanno scioperato gli studenti di Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme e Crotone. Altri blocchi ferroviari e stradali si sono verificati in molte località. A Crotone migliaia di persone hanno bloccato per diverse ore la statale 106.

Le rappresentanze regionali di CGIL, CISL, UIL, intanto nel corso della riunione tenutasi a Reggio hanno esaminato la gravità della situazione calabrese e hanno convocato per il 28 febbraio e 1° marzo la riunione delle segreterie provinciali della regione per «operare scelte» — informa un comunicato — e «definire i conseguenti azioni circa i problemi reali della Calabria in ordine all'occupazione, allo sviluppo e al ruolo che deve svolgere il sindacato».

Circa il problema dell'Uni-

versità le tre organizzazioni sindacali respingendo ancora una volta ogni forma di veto e di spinta campanilistica e la spaccatura di certe forze politiche conservatrici che per la difesa del ruolo di una risposta unitaria del movimento sindacale calabrese che vuole subito e al posto giusto l'Università nel rispetto scrupoloso della legge istitutiva, ma non dimentica la indifferibile urgenza di massicci investimenti industriali in tutte le province calabresi una politica attiva dell'occupazione collegata con la difesa del suolo con i piani nazionali di sviluppo con interventi massicci e prevalenti dell'industria a partecipazione statale nel quadro di una nuova politica economica.

Le organizzazioni sindacali condannando il metodo del rinvio e di divisione perpetrato ai danni delle popolazioni calabresi dal potere centrale insistono nella loro richiesta al CPE per la convocazione delle organizzazioni sindacali per un esame attento della situazione regionale.

La polizia è rimasta a guardare

Aggressione fascista respinta a Bergamo da operai e studenti

BERGAMO 7. Migliaia di studenti di operai, di lavoratori hanno partecipato questa sera a Bergamo alla manifestazione contro la repressione promossa dal movimento studentesco ed alla quale hanno aderito il PCI, il PSI, il PSIUP, le organizzazioni sindacali, le associazioni anti fasciste, i sindacati e i gruppi della sinistra. L'imponente corteo ha sfilato per le strade del centro cittadino gridando slogan contro la repressione. Una sfilata di bandiere rosse di cartelli di striscie sui sorveglianti la grande massa che sfilava tra file di folle. Mentre il corteo sfilava per la stretta via della Locatelli nei pressi della sede del Movimento Sociale un gruppo di circa ottanta fascisti trincerati dietro una cancellata d'acciaio hanno tentato una gravissima provocazione. Dal gruppo si sono tirati due colpi di pistola. I due colpi sono stati respinti da un gruppo di studenti che avevano subito i primi feriti tra i quali il compagno Roberto Minardi, membro della segreteria della Federazione e nostro

corrispondente medicato all'ospedale di Bergamo e il compagno Giuliano Mazzocchi del PSI ricoverato all'ospedale. Per una buona mezz'ora i fascisti tutti con il capo coperto da elmetti e da caschi sfogavano la loro bestiale rabbia. Ai partecipanti alla manifestazione bloccati dal passaggio obbligato non restava che reagire duramente. In breve tempo la strada si riempì dell'ire fumo dei petardi lanciati dai fascisti che cercavano di sfondare la linea dei dimostranti. Il gravissimo episodio si è svolto a poche centinaia di metri dalla questura di Bergamo e a poco più di cento metri da una folta reparto di forze di polizia schierato a difesa del quotidiano dell'italianità. Nonostante la polizia giungesse sul posto soltanto dopo mezz'ora quando già l'allarme si era sparsa da un capo all'altro della città.

Appena giunta la polizia si schierò di fronte ai dimostranti al cospetto della quale la stessa aveva regno armato a razzo e a difesa dei fascisti. Di fronte a ciò il compagno di Milano ed il compagno Alfredo Bossi, segretario della Federazione, si recavano dal questore per deprecare questo atteggiamento delle forze di polizia che obiettivamente ha favorito l'aggressione.

Da notare che poliziotti sono giunti sul posto soltanto quando gli operai e gli studenti avevano votato a foga gli aggressori e impartito loro una dura lezione. Estando a pochi metri dalla questura la polizia ha rinchiuso i dimostranti e ha arrestato alcuni di loro. Il questore assicurava che si era non a tutti i fermi tra i fascisti. Il Procuratore della Repubblica aveva autorizzato la perquisizione della sede del MSI. A quel punto i fascisti, dopo il crollo, si sarebbero allontanati. Non è ancora noto il numero totale di feriti e di danni materiali. La città deve essere di una calma che non è

Estrazioni del Lotto

	del 7-2-70	Ena lotto
BARI	9 68 29 5 7 1	
CAGLIARI	17 58 77 11 49 1	
GENOVA	44 11 60 68 32 x	
GENOVA	40 23 37 15 71 x	
MILANO	12 58 28 11 47 1	
NAPOLI	38 72 87 9 36 x	
PALERMO	39 59 89 35 12 x	
ROMA	17 46 76 41 23 1	
TORINO	7 64 77 26 51 x	
VENEZIA	60 5 47 74 33 x	
NAPOLI (2° estratto)	2	
ROMA (2° estratto)	x	

Le quote al 12 lire 5.394.000
agili 11 lire 188.000, al 10, lire 13.100

Concluso a Roma il IV Congresso dell'ANCA

Assise nazionale sull'agricoltura

La proposta contenuta nella mozione conclusiva del Congresso - Interventi di Miana, Esposito e Ognibene — Le conclusioni di Magnani

Il IV Congresso dell'Associazione Nazionale delle Cooperative Agricole aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue si è chiuso ieri con il voto alla mozione conclusiva del Congresso. Da parte dei 500 delegati, rappresentanti oltre 300 mila produttori agricoli di un documento che definisce la linea programmatica dell'Associazione. Occorre promuovere in tutto il Paese lo sviluppo di un forte movimento di cooperazione agricola, moderno e articolato movimento di cooperative agricole e di associazioni dei produttori — sostiene il documento — per rinnovare profondamente l'agricoltura italiana tramite una nuova politica agraria fondata sulla scelta prioritaria dell'accesso alla terra a chi la lavora e sulla politica coltivatrice.

Ciò potrà essere conseguito come ha sottolineato Silvio Miana, presidente della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, se, cogliendo a pieno i profondi mutamenti verificatisi nel Paese con le grandi lotte dei lavoratori, si avrà una crescita generale del movimento contadino quale grande movimento di lotta nelle campagne. Da ciò la importanza del lo sviluppo delle più ampie contingenze unitarie tra tutti i movimenti operanti nelle campagne fino alla definizione di programmi comuni come ha prospettato il dr. Picchi della ACLI. A questo scopo il Miana, dopo aver sollecitato lo svolgimento delle conferenze agrarie regionali, ha proposto, come sbocco di queste, la convocazione di una grande Assise nazionale di tutte le organizzazioni, interessate al rinnovamento sociale ed economico della agricoltura nazionale.

La necessità di un'azione unitaria tra i lavoratori delle campagne e i lavoratori delle città per affrontare con successo i grandi problemi di riforma agraria nell'agricoltura è stato il tema dell'intervento del dr. Ognibene a nome della CGIL. Lon Attilio Esposito, intervenendo, venerdì aveva portato il saluto e l'adesione dell'Alleanza con i contadini.

Bernardini, vice presidente dell'ANCA ha precisato la funzione specifica delle Associazioni dei produttori.

Concludendo i lavori del Congresso il presidente della ANCA Valdo Magnani ha posto in evidenza la piena consapevolezza di una politica di riforma agraria lo sviluppo della cooperazione e un nuovo corso di politica economica nel Paese e quindi la stretta connessione fra l'attività delle organizzazioni cooperative e quella delle altre organizzazioni.

Tra le richieste più importanti avanzate ai pubblici poteri per favorire nell'ambito di una nuova politica agraria lo sviluppo di un forte movimento della cooperazione asommo una particolare importanza le seguenti:

- una ripresa della riforma fondiaria correggendo gli effetti limitati e negativi della legge 580
- una profonda revisione della politica degli investimenti pubblici in agricoltura
- una riforma dei poteri concernenti gli enti di sviluppo
- l'attribuzione di poteri decisionali in materia agraria alle regioni
- la revisione degli accordi comunitari
- la riforma della legislazione sulla cooperazione
- la partecipazione del movimento cooperativo agli istituti preposti alla programmazione

Il 21 febbraio sulla crisi regionale

Palermo: incontro delle sinistre

Per un'alternativa popolare al centro-sinistra — Un comunicato congiunto del PCI, del PSIUP e dei socialisti autonomi

Dalla nostra redazione

PALERMO 7. (VR) Mentre a Roma vanno avanti i lavori per la riunione del quadripartito in Sicilia si registrano intanto molte iniziative contro il ritorno nella Regione ad una formula governativa già fallita.

E di ieri un comunicato congiunto del PCI del PSIUP e del MSA con il quale si annuncia per i giorni 21 e 22 di questo mese un convegno di tutte le forze della sinistra siciliana nel corso del quale verranno definiti elementi di ulteriore chiarificazione per un generale spostamento dell'asse della politica regionale tale da recepire le forti spinte popolari.

Si tratta di un incontro che ha la funzione di ricercare per la sinistra siciliana una comune piattaforma programmatica per un profondo e radicale rinnovamento della Regione. Cio in relazione alle prossime elezioni primaverili per i consigli regionali ed in collegamento con la situazione di ricca di positive prospettive politiche che emerge dall'attuale situazione in tutto il paese dell'istituto regionale.

Il tema di fondo dell'incontro di fine febbraio è pertanto quello della ricerca dei modi in cui se pure dalle diverse posizioni espresse dalle forze democratiche sia possibile far valere le istanze delle masse popolari. Cioè la richiesta così pressantemente avanzata in questi ultimi mesi di un maggior sviluppo della democrazia di base mortificata oggi dalla mancanza di poteri e dal clientelismo.

L'incontro del 21-22 febbraio che si svolgerà alla Fiera del Mediterraneo a Palermo avrà luogo proprio mentre la crisi regionale sarà ancora in alto mare e certamente non potrà non influire su di essa.

Avrebbero ostacolato la navigazione nel porto

Operai e sindacalisti denunciati a Trapani

15 lavoratori rinviati a giudizio a Cagliari

TRAPANI 7. Settantaquattro operai dello stabilimento «Florio» di Favignana e quattro sindacalisti sono stati denunciati dai carabinieri all'autorità giudiziaria «per aver ostacolato la libera navigazione nel porto».

I fatti risalgono al 1° ottobre dello scorso anno. Circa quattrocento operai dei vari stabilimenti ittici dell'isola di Favignana organizzarono una azione di protesta per richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla chiusura dello stabilimento ittico con servizio di Favignana che da un lavoro a trecento operai. Secondo la denuncia gli operai e i quattro sindacalisti avrebbero occupato le banchi del porto impedendo l'attracco della nave taglieggiata e degli aliscafi provenienti da Trapani.

I sindacalisti denunciati sono Sanguedolce e Rinaudo di 1

Rinviata la visita di Moro in Ungheria

L'agenzia ungherese MT comunica che il governo di Budapest e quello di Roma hanno concordato il rinvio della visita che il ministro degli Esteri Aldo Moro doveva compiere in questo paese dal 9 al 11 febbraio a causa delle dimissioni del governo Rumor.

Si presume che sia anche rinviata la visita di Moro in Bulgaria in programma dal 12 al 13 febbraio.

Per una più incisiva azione operaia
Per far avanzare l'unità sindacale

Domani il Consiglio CGIL presenti CISL, UIL e ACLI

La riunione del massimo organo confederale da domani a mercoledì a Roma — Seguiranno i lavori anche i giornalisti — Vasta eco allo sciopero contro la repressione e per le riforme — Manifestazione a Roma il 14 febbraio — Il foglio dell'Assolombarda esalta i colonnelli greci

Il Consiglio generale della CGIL si riunirà da domani fino a mercoledì a Roma per fare il punto sulla situazione sindacale e sulle iniziative del movimento e per formulare precise proposte al fine di far procedere più rapidamente il processo unitario. A questa sessione del Consiglio, oltre alle rappresentanze delle Confederazioni assisteranno per la prima volta i rappresentanti della stampa ed osservatori delle ACLI.

L'iniziativa della CGIL, al di là del grande sciopero contro la repressione e per una politica di riforme, assu-

me ovviamente un interesse e un'importanza assai rilevanti anche perché cade in un momento particolarmente vivace dell'azione sindacale unitaria mentre cioè come ha detto il segretario generale della CGIL Bruno Storti i sindacati dopo le vittorie dell'autunno non si sono chiusi in difesa ma si battono «per realizzare obiettivi che sono certamente della classe lavoratrice ma anche di tutta una società giusta e democratica».

Il significato profondo della giornata di lotta di venerdì sarà appunto nel fatto che battendosi per fermare l'ondata repressiva e i tentativi di rinverimento del padronato il movimento sindacale tende ad accrescere la sua forza e il suo potere per intervenire con maggiore efficacia sui grandi problemi delle masse lavoratrici e della società nazionale. Opportunamente il compagno Lama ha sottolineato nel suo discorso alla FAME di Roma l'impegno delle Confederazioni ad intensificare l'azione «per la casa per la delocalizzazione dei salari per il servizio sanitario nazionale e per le altre riforme che devono modificare le strutture sociali ed avviare un processo di sviluppo civile e democratico». Lottando per la libertà e per le grandi riforme sociali il movimento sindacale non intende minimamente sostituirsi ai partiti come è stato ripetutamente scritto ma utilizzare tutta la sua forza e la sua capacità di pressione per avviare a soluzione le questioni più acute della classe operaia e del Paese. A questo titolo milioni di lavoratori hanno partecipato allo sciopero generale di venerdì consapevoli dell'importanza della posta in gioco. E per questi obiettivi la battaglia si svilupperà nelle prossime settimane con maggiore impegno e decisione.

Già oggi ad Anzio avrà luogo un incontro fra i rappresentanti dei centri operai del Lazio con l'adesione di parlamentari uomini del cinema e della cultura. Per il 14 febbraio viene inoltre annunciata una manifestazione a Roma promossa dai giovani del PCI, PSI, DC, PSIUP e ACLI.

Com'era prevedibile intanto tutti i giornali italiani hanno ampiamente registrato lo sciopero contro la repressione e per le riforme. Alcune parole per affermare che l'astensione sarebbe stata parziale altri per attaccare frontalmente le Confederazioni e i loro dirigenti. Ma il commento più singolare sulla grande giornata di lotta che è stata caratterizzata dallo svolgimento di migliaia di assemblee di fabbrica lo hanno fatto i funzionari della Confindustria nello stendere la «nota industriale».

I pensatori per conto del padronato per la verità non si sono sforzati molto. Dovevano dire che l'azione dei lavoratori aveva danneggiato la produzione e creato «disordine» e lo hanno fatto senza logorismi le menzogne. Quanto ai motivi dello sciopero e cioè alla repressione e alla richiesta di una coraggiosa politica di riforme essi non sarebbero altro che «futili pretesti». E i sindacalisti, naturalmente sarebbero tutti in «tanti» a battere il ferro finché è caldo per il gusto per verso di «rovinare» l'economia nazionale.

Ora è chiaro che una simile «argomentazione» — di fronte a quasi dieci mila denunce e all'impegno unitario dei sindacati per una nuova politica della casa del fisco e della sanità — non poteva impressionare nessuno. E i cervelli confindustriali lo sapevano benissimo. Essi dovevano tuttavia sparare a zero per far capire a coloro che si apprestano a tentare la formazione di un nuovo governo quali sono gli «umori» e le «pretese» del grande padronato.

Nei giorni scorsi del resto a questo riguardo erano state addirittura brutali. «Ore aveva scritto perfino che i settori basilari dell'attività economica greca sono i risultati delle misure legislative e amministrative attraverso le quali si sono avuti cambiamenti istituzionali». In altre parole secondo il foglio dell'Assolombarda se le cose per i capitalisti greci vanno bene lo si deve al fascismo dei colonnelli il cui regime rappresenta ovviamente l'ideale supremo di tutti gli sfruttatori.

Sardegna

Attentato ad un dirigente del sindacato scuola CGIL

CAGLIARI 7. In Sardegna la repressione si è estesa nella scuola. Un insegnante di matematica e fisica dell'istituto tecnico di Sinescola il compagno Giancarlo Benedetti di Perugia che da tempo era stato preso di mira dalla polizia dalle autorità scolastiche e dagli agenti degli agrari per la sua attività di organizzatore della lotta popolare è stato oggetto di un attentato venerdì notte «ignoti» hanno sparato tre colpi di fucile contro la sua abitazione.

Il vile attentato — dice un appello della CGIL di Nuoro — è stato compiuto contro un dirigente del sindacato scuola CGIL e si aggiunge a tutta una serie di azioni persecutorie.

ENPAS

65 miliardi di deficit per il 1970

La crisi dell'ENPAS in mancanza di una riforma radicale che vada in direzione del superamento del sistema mutualistico e di un avvio del servizio sanitario nazionale si aggrava. Il bilancio di previsione dell'ente per il 1970 presenta un disavanzo finanziario di 65 miliardi e 480 milioni. Ciò significa che l'assistenza per 5 milioni di dipendenti e pensionati statali già fortemente limitata corre il pericolo di nuovi drastici tagli.

Come si sa trattative con i sindacati sono iniziate da tempo ma senza giungere ad alcuna conclusione positiva in quanto il governo è incapace di compiere le scelte nel quadro del problema più generale della riforma sanitaria.

Nella relazione del direttore generale dell'ENPAS, risulta invece normalizzato l'andamento delle gestioni di previdenza e di credito. Quest'ultima potrà disporre nel 1970 di uno stanziamento di 90 miliardi.

Il Partito prepara la campagna elettorale

A Gravina trentadue abbonati all'Unità

Forte impulso delle sezioni pugliesi alla raccolta di fondi per gli abbonamenti

Nella campagna per gli abbonamenti alla stampa comunista i risultati raggiunti in molte sezioni di partito danno la misura esatta dell'impegno politico e organizzativo — col quale i compagni hanno affrontato questa «battaglia».

In Puglia alla data del 26 gennaio la sezione di GRAVINA ha raccolto 32 abbonamenti all'«Unità» dei quali 10 nuovi, la sezione di ANDRIA 24 abbonamenti 20 dei quali nuovi, ALTAMURA 6 abbonamenti BITONTO 5 di cui 3 nuovi PUTIGNANO 6 di cui 5 nuovi. Tutte le sezioni pugliesi inoltre, hanno dato un forte impulso sia alla raccolta di fondi per gli abbonamenti che alla discussione fra i compagni sui nuovi modi attraverso i quali allargare la zona di influenza della stampa comunista.

A Roma la cellula dell'Atac «Lega Lombarda» ha sottoscritto un abbonamento annuo all'«Unità» da inviare alla sezione del PCI di Marano Equo un pannello del Lazio. La stessa cellula ha lanciato a tutte le altre cellule aziendali romane la proposta di sottoscrivere ciascuna un abbonamento in favore di sezioni della provincia che non hanno mezzi per farlo.

MADRE VIETNAMITA di Renato Guttuso



Abbonamento straordinario L. 150.000

A questi abbonati verrà inviato il volume «Trent'anni» di Renato Guttuso con legatura, in piena pelle bazzana francese, eseguita a mano da Aldo Perticaroli. Ogni volume sarà corredato da una litografia originale a quattro colori di Renato Guttuso numerata e firmata dall'autore. La litografia, di cui le pietre sono state biffate dopo la tiratura, verrà fornita, a richiesta degli abbonati, sia nel formato del volume che a pieni margini nelle dimensioni 50/70.

Abbonamento sostenitore L. 30.000

Gli abbonati sostenitori riceveranno una edizione speciale rilegata in mezza pelle del volume «Trent'anni» di Renato Guttuso.

sir. se.